

Casa Cavazzini "rivelata": una guida all'arte di oggi

Sarà presentata alle 18 nelle sale del Museo d'arte moderna e contemporanea Vania Gransinigh, l'autrice: «Un vademecum che aggiorna la filosofia del luogo»

Oggi alle 18, al museo di Arte Moderna e Contemporanea, sarà presentata la "Guida breve di Casa Cavazzini" scritta da Vania Gransinigh. Dialogherà con Elena Commessatti con la quale ha anticipato per noi questa conversazione.

di ELENA COMMESSATTI

Finalmente una piccola guida di Casa Cavazzini. A firma di Vania Gransinigh, curatore e responsabile di Casa Cavazzini, per i tipi di Forum, è uscita da pochissimo *Guida al museo d'arte moderna e contemporanea di Udine* (pp.120, Euro 14,00), che sarà presentata ufficialmente oggi, mercoledì, alle 18 "a casa propria", cioè negli spazi allestitivi del piano terra del museo cittadino.

«Da quando è stato riaperto il museo nel 2012», ci racconta Gransinigh, autrice del volume, storica dell'arte e attualmente anche dottore di ricerca in Storia dell'arte contemporanea, «mancava una nuova guida, che aggiornasse la filosofia del museo e il nuovo percorso espositivo».

«Su proposta del Soroptimist, il club cittadino che con questa iniziativa desiderava festeggiare i sessant'anni di attività - continua - è stato possibile realizzarla. Lavoro che porta il sostegno di sponsor come la Banca di



il patrimonio di Casa Cavazzini consta di circa 3500 opere

Carnia e Gemonese, Banca Generali e Banca di Manzano». La struttura è a nuclei tematici, «non perfettamente aderenti all'allestimento». D'altra parte, e se ne parlerà proprio oggi con l'autrice, è difficile poter intraprendere un racconto esaustivo, se si pensa che il patrimonio di Casa Cavazzini consta di circa 3500 opere, tra pittura, scultura e grafica (disegni e incisioni), e le opere esposte sono di gran lunga inferiori, circa 250, e per di più ci sono le rotazioni. Casa Cavazzini per chi la conosce ha molto da offrire. Ma chi

sa davvero qual è il patrimonio artistico custodito all'interno? Effetto sorpresa dunque, oggi con Vania Gransinigh, per questo meraviglioso eclettico museo, orgoglio cittadino, che tutti dovrebbero frequentare con la confidenza che si offre a un amico di vecchia data.

Già solo la Collezione Astaldi, nata da un atto di generosità da parte di Maria Luisa e Sante Astaldi, donata nel 1982, meriterebbe una visita, per girare in silenzio tra i meravigliosi De Pisis, Rosai, Savinio, solo per citarne alcuni. E poi c'è la Friam, la col-

lezione nata dopo il terremoto del 1976 grazie ai regali alla nostra terra di alcuni artisti americani e la lungimiranza dell'allora sindaco Angelo Candolini, che non li mise all'asta ma li tenne per sempre al museo. Pochi sanno dell'esistenza di questa testimonianza d'arte americana degli anni Settanta, e di ciò si parlerà con Vania Gransinigh, quando si racconteranno le biografie dei mecenati che hanno fatto nascere il museo. Ci stiamo riferendo ad Antonio Marangoni (1806-1885), commerciante di pellami, grazie al quale iniziarono le collezioni della Galleria d'Arte Moderna e la galleria stessa. Fu Marangoni a nominare erede dei suoi beni il Comune di Udine, stabilendo che ogni anno si dovesse provvedere all'acquisto di una o più opere di qualche giovane artista (borse di studio comprese). E poi parleremo di Dante Cavazzini (1890-1987), il commerciante di stoffe di origine emiliana che tanta beneficenza ha regalato alla città, e che donò dimora e negozio per farne quello che ora è l'attuale museo, sulla base di una casa di antiche origini, Casa Colombatti-Cavazzini, e su progetto contemporaneo di Gae Aulenti, intervento pensato dall'architetto tra la fine degli Anni Novanta del secolo scorso e i primi anni Duemila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

